



Parrocchia di San Bernardino da Siena – Roncadelle (BS)
www.parrocchiaroncadelle.it

28 Luglio 2024

XVII DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO

Avvisi

- ❖ **Indulgenza del perdono d'Assisi.** Dalle ore 12.00 di sabato 27 Luglio a tutto il 28 Luglio, si può ottenere, una volta sola, l'indulgenza plenaria alle seguenti condizioni:
 - visita alla chiesa
 - confessione sacramentale
 - comunione eucaristica
 - preghiera secondo le intenzioni del Papa
 - disposizione d'animo che escluda ogni affetto al peccato, anche veniale.
- ❖ **Domenica 28 Luglio**, si celebra la IV Giornata dei nonni e degli anziani.
- ❖ **Lunedì 29 Luglio, ore 20.00:** S. Messa al cimitero.
- ❖ **Martedì 30 luglio, ore 9.00 e 20.00:** Adorazione eucaristica. Preghiera per le famiglie e per le vocazioni.
- ❖ **PER LE CONFESSIONI**
Ogni sabato, don GianBattista sarà disponibile dalle 9.00 alle 11.00 in confessionale.
- ❖ **Orario estivo S. Messe**
 - **feriali:** 8.30 (tranne il giovedì) – 18.30 (tranne il lunedì che sarà alle 20.00 al cimitero).
 - **festive:** sabato alle 18.30. Domenica alle 8.00 - 10.30 - 18.30.

INTENZIONI S. MESSE

<p>Domenica 28 Luglio</p>	<p>ore 8.00: <i>Gaia Filippo e Battista – Bonometti Giacomino</i> ore 10.30: ore 18.30: <i>Pelletosta Elvira - *Navoni Pietro e genitori</i></p>
<p>Lunedì 29 Luglio</p>	<p>ore 8.30: <i>Sarotti Lucio</i> ore 20.00: <i>S. Messa al cimitero</i></p>
<p>Martedì 30 Luglio</p>	<p>ore 8.30: <i>Cassoni Giuseppe - *coniugi Sabaini Santo, Emilia e figli</i> ore 18.30: <i>Baresi Luigi e Ratti Giulia - *Gilberti Mario</i></p>
<p>Mercoledì 31 Luglio</p>	<p>ore 8.30: ore 18.30: <i>coniugi Franceschini Luigi, Iside e figlio Mario</i></p>
<p>Giovedì 1 Agosto</p>	<p>ore 18.30: <i>Pianta Palmina - *Dalvai Riccardo</i></p>
<p>Venerdì 2 Agosto</p>	<p>ore 8.30: <i>Cassoni Vincenzo</i> ore 18.30: <i>Casari Angela e Renato - *Zorzi Giorgio</i></p>
<p>Sabato 3 Agosto</p>	<p>ore 8.30: ore 18.30: <i>Zaglio Pierluigi</i></p>
<p>Domenica 4 Agosto</p>	<p>ore 8.00: <i>Elia Francesco e Salvetti Giovanni - *Riva Lorenzo</i> ore 10.30: ore 18.30: <i>Chiarini Lorenzo</i></p>

PASSARE ALLA MENTALITÀ NUOVA

Dal vangelo di Marco si passa con la liturgia di oggi per quattro domeniche al vangelo di Giovanni. La cornice di questo episodio è la Pasqua dei Giudei (cf Gv 6, 4). Gesù passa all'altra riva, non viene precisato né di quale riva si tratti, né come passi ma solo che una grande folla lo segue. Già questi due fatti ci rimandano certamente all'esodo, a Mosè e al popolo che lo segue. Qui il popolo sta seguendo il vero Messia vedendo i segni che Lui faceva sugli infermi e questo Messia acquista immediatamente nel racconto una dimensione definitiva, divina perché venendo nell'altra riva, in un altro mondo, sul monte, Lui si siede con i dodici, che è proprio la stessa immagine che in Matteo ci lascia Cristo stesso dischiudendo il compimento escatologico (Mt 19, 28) in una visione escatologica di una liberazione piena, dove si giunge a un mondo definitivo in cui Cristo prende il possesso del potere e del giudizio (cf Ap 4, 9.11; 5, 13; 7, 12;14,7). Inoltre, la scena escatologica si disegna sullo sfondo dell'agnello Pasquale (cf Ap 5, 7-9; 20, 12). Perciò è del tutto chiaro che l'esodo che ora viene realizzato da Cristo è il passaggio alla salvezza definitiva.

Prima dell'intervento sul pane Cristo comincia a provocare, a verificare qualcosa nei discepoli. Il termine *peirazo* è proprio il termine che troviamo quando il diavolo tenta Cristo o quando gli scribi lo provocano perché lo vogliono mettere alla prova, se ragionava bene e se stava osservando tutte le leggi. "Comprare" è la parola che riassume la tentazione che Cristo mette davanti ai discepoli, perché questa è la logica umana: comprare, vendere, avere, possedere.

Cristo sta quasi tentando i discepoli per verificare di quale mentalità sono, con quale mentalità lo seguono. Perché questo è il punto, anche se si sta con Cristo, se si cammina sulle sue orme, la mentalità può rimanere quella antica, quella del mondo, quella dell'uomo vecchio. Li chiamò perché stessero con Lui per poter assorbire la mentalità dei figli, per pensare secondo Dio e non più secondo gli uomini (cf Mc 8, 33).

Lui sa che per i discepoli non è affatto semplice rinascere a una mentalità nuova, non è per loro un fatto acquisito rinnovare il loro modo di pensare a partire da Cristo. Come poi preciserà molto bene San Paolo proprio considerando la sua propria esperienza (cf Rm 12,2; Ef 4, 23).

La liberazione che Cristo ha portato, il passaggio, l'exodus non li comprendiamo se prima non ci lasciamo liberare dalla mentalità che portiamo dentro. Questa mentalità vecchia è ancorata alla nostra natura e perciò è radicata nella paura per noi stessi. La fonte della mentalità dell'uomo vecchio è la paura della morte, è la voglia di salvare sé stessi, di assicurare sé stessi. Perciò reagisce secondo i bisogni della nostra natura. La cosa più estranea a tale mentalità è la vita come comunione.

L'evangelista inoltre sottolinea che l'evento accade in un luogo di tanta erba verde, e ciò ricorda subito i pascoli erbosi dove lui prepara una mensa (cf Sal 23,5; Sal 78,19), rimandando alla vita e all'abbondanza (cf Is 25, 6), cioè all'eschaton.

Il termine “fateli sdraiare” (Gv 6,10) è lo stesso che si usava per i pasti solenni di festa, come la Pasqua, in cui si era sdraiati, perché si era liberi, si era signori. Questa usanza la troviamo anche presso i Greci e Romani. Si poteva sdraiare solo chi aveva un servo, altrimenti si stava seduti o in piedi. Si è sdraiato uno che aveva chi lo poteva servire.

VANGELO XVII DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO

In quel tempo, Gesù passò all'altra riva del mare di Galilea, cioè di Tiberiade, e lo seguiva una grande folla, perché vedeva i segni che compiva sugli infermi. Gesù salì sul monte e là si pose a sedere con i suoi discepoli. Era vicina la Pasqua, la festa dei Giudei.

Allora Gesù, alzati gli occhi, vide che una grande folla veniva da lui e disse a Filippo: «Dove potremo comprare il pane perché costoro abbiano da mangiare?». Diceva così per metterlo alla prova; egli, infatti, sapeva quello che stava per compiere. Gli rispose Filippo: «Duecento denari di pane non sono sufficienti neppure perché ognuno possa riceverne un pezzo».

Gli disse allora uno dei suoi discepoli, Andrea, fratello di Simon Pietro: «C'è qui un ragazzo che ha cinque pani d'orzo e due pesci; ma che cos'è questo per tanta gente?». Rispose Gesù: «Fateli sedere». C'era molta erba in quel luogo. Si misero dunque a sedere ed erano circa cinquemila uomini.

Allora Gesù prese i pani e, dopo aver reso grazie, li diede a quelli che erano seduti, e lo stesso fece dei pesci, quanto ne volevano. E quando furono saziati, disse ai suoi discepoli: «Raccogliete i pezzi avanzati, perché nulla vada perduto». Li raccolsero e riempirono dodici canestri con i pezzi dei cinque pani d'orzo, avanzati a coloro che avevano mangiato. Allora, la gente, visto il segno che egli aveva compiuto, diceva: «Questi è davvero il profeta, colui che viene nel mondo!». Ma Gesù, sapendo che venivano a prenderlo per farlo re, si ritirò di nuovo sul monte, lui da solo.

OFFERTE SETTIMANALI		
Feriali dal 15 Lug. al 20 Lug.		€ 356,70
Sabato 20 Luglio	ore 18.30	€ 77,44
Domenica 21 Luglio	ore 8.00	€ 176,75
	ore 10.30	€ 131,31
	ore 18.30	€ 71,96
Offerte XVI Domenica del Tempo Ordinario		€ 457,46
S. Messa al cimitero		€ 62,97
Ceri		€ 251,04
TOTALE		€ 1.128,17